ANNO XXX. Sabato, 28 Aprile 1877. N. 115

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Daisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. / Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Dispacci da Costantinopoli e da Tiflis ci annunciano gia avvenuti parecchi scontri sulla frontiera asiatica. La contraddizione però fra le notizie provenienti da fonte russa e da fonte turca è anche troppo evidente; e colla contraddizione c'è naturalmente l'esagerazione. Ci sembra poco credibile che i russi abbiano già subito un forte scacco e una perdita sensibile di 800 uomini a Batum; e non è neppure da ammettere che la maggior parte delle città turche sulla frontiera asiatica si siano già arrese senza combattimento e che i soldati turchi già si sbandino o passino al nemico. Ad ogni modo gioverà aspettare ulteriori e più estese informazioni. In Europa, nessun combattimento finora, e ciò si comprende. L'esercito russo è sempre in marcia verso il Seret e il Danubio e passerà forse qualche giorno prima che questi fiumi siano oltrepassati. Conformemente alle notizie di ieri, risulta che l'attacco e gli sforzi maggiori dei russi si avranno nella Dobrutcha, dove i turchi sarebbero deboli. Ma sappiamo però che, lasciata Widdino, il grosso dell'esercito ottomano marcia verso queste località minacciate. E d'altronde, come è noto, Rustchuc, Silistria, Schumla e Varna costituiscono un insieme di posizioni strategiche formidabili da mettere in imbarazzo non lieve i generali russi.

Che i turchi non meditino un movimento offensivo contro le frontiere della Rumenia ci è confermato da un dispaccio da Bucarest, e lo stesso sgombro di Kalafat per parte dei rumeni non può interpretarsi, a rigor di termini, come una mossa in ritirata.

La notizia del *Tagblatt* di Vienna circa la domanda della Turchia alla Serbia pel passaggio delle truppe ottomane su un punto del territorio del principato, e l'avviso dato da Kerim pascià al comandante di Negotin dell'occupazione di Cladova sul Danubio, è grave in questo senso, che vedremo trascinata nuovamente in iscena la Serbia, con profitto della Russia. È probabile che anche senza questo pretesto, la Serbia cercherà di giovarsi degli avvenimenti e delle probabili vittorie russe e mobilizzerà di nuovo il suo esercito contro la Turchia.

Circondata da pericoli da ogni lato, costretta a sostener l'urto d'un nemico due o tre volte più numeroso e agguerrito, la Turchia non cessa però dal prendere tutti i provvedimenti necessari per difendersi, non solo, ma anche per costringere la Russia, potendo, a disperdere alquanto le sue forze. Il proclama del sultano ai comandanti della flotta e ai marinai, cui accenna il telegrafo, dimostra che a Costantinopoli si spera in un movimento ostile alla Russia nella Crimea e nel Caucaso, dove i musulmani naturalmente sono eccitati.

Il messaggio del principe Carlo nell'occasione dell'apertura delle Camere rumene, che avvenne ieri, attesta ampiamente delle incertezze e dei timori che dominano nelle regioni ufficiali di Bucarest. Può darsi che il linguaggio del principe sia studiato all'intento di mostrare che, malgrado l'ingresso dei russi nel Principato in forza d'un tacito accordo, il governo della Rumenia riconosce che il principio della neutralità sua sè violato, e che l'Europa è chiamata a considerar questo anormale stato di cose. Ma, dopo tutto, bisogna riconoscere che rifiutandosi a rispondere favorevolmente alla nota del gran visir, dimenticandosi dell'articolo 26 del trattato di Parigi e del paragrafo 3° dell'articolo 8° della convenzione 19 agosto 1858, stando ai quali la Moldo-Valacchia è considerata parte integrante del territorio dell'impero ottomano ed è tenuta a concertarsi colla Porta pei provvedimenti necessari alla difesa del Principato in caso di minaccie ed attacchi dall'estero, il governo di Bucarest si è messo in una situazione assai critica. Egli si trova oggi in balia della Russia, potenza più formidabile della Turchia e dalla quale è lecito aspettarsi maggiori benefizi, ma resta sempre un quesito che preoccupa probabilmente l'opinione pubblica: il trionfo della Russia, la ricostituzione degli slavi tornerà di giovamento o meno alla libertà, alla nazionalità, all'integrità della Rumenia?

Stando a un altro dispaccio da Bucarest, il principe Carlo protestò contro l'ingresso dei russi senza avvertire il governo rumeno e senza attendere la convocazione delle Camere. Il principe avrebbe rivolto queste proteste all'agente russo nel suo ritorno da Kischeneff. È singolare che la Rumenia, che da più settimane protesta contro l'Europa per un'eventuale violazione di frontiere per parte della Turchia, si sia accorta così tardi d'una violazione effettiva per parte della Russia.

La stampa francese risponde con molta calma, e manifestando sentimenti pacifici, alle dichiarazioni-provocazioni fatte dal capo dello stato-maggiore tedesco nel Reichstag. Circa il manifesto dello czar e la circolare del principe Gorciakoff, i principali giornali francesi sono d'accordo con noi nel riconoscere come un fatto notevole questo, che nei due documenti in discorso si parla dell'onore della Russia, dell'interesse della Russia, ma non della missione affidata alla Russia dall'Europa, non del famoso disinteresse della Russia.

È vero che le notizie ultime da Pietroburgo fanno supporre che la Russia s'impegnerà o farà delle promesse in questo senso alle potenze. Ma è strano, esclameremo anche noi col *Journal des Débats*, che una tale ommissione si sia verificata nel manifesto delle czar o nella circolare del suo primo ministro. Il *Journal des Débats*, che, nella sua russofobia, aveva ciò preveduto, ride dello sdegno dell'Inghilterra e de' suoi giornali, i quali, in addietro, credettero alle dichiarazioni russe. « A noi basta di notare – concludono i *Débats* – che le ostilità sono aperte, e che non è più quistione d'una crociata disinteressata, ma d'una guerra di onore e d'interesse, d'una lotta fra due popoli, e non d'un conflitto fra il cristianesimo e la barbarie mussulmana. »

LA DIFESA DELL'ITALIA
CONTRO LE AGGRESSIONI CLERICALI

L'Italia deve molta gratitudine al partito liberale del Belgio, che ha presa calorosamente la nostra difesa contro il partito clericale. Il suo affetto per noi è antico e non fu mai smentito nella lieta e nell'avversa fortuna. Quando era al potere ci sorreggeva coi suoi atti; oggi, che è minoranza nel Parlamento, si sente abbastanza forte per trattenere l'onda dell'ira clericale. Il discorso del signor Frère Orban è preciso. Non solo il Belgio neutrale non dovrebbe ingerirsi nelle faccende ecclesiastiche dell'Italia, ma anche potendolo, non avrebbe ragione alcuna di combattere la civiltà, che l'Italia riserba rappresenta, per difendere la clericazia. Il signor Malou è stato costretto a riconoscere la convenienza di queste osservazioni ed ha deplorata la imprudenza dei vescovi. *Tantae ne animis coelestibus irae!* Il partito clericale ci assale nei giornali e nei Parlamenti di tutto il mondo. Dal Belgio alla repubblica dell'Equatore si maledice all'Italia. Ma il partito liberale la difende con felice successo. Ore è in prevalenza, come in Germania, in Inghilterra, in Belgio, in Olanda, nella Svizzera, rassomiglia ad uno scoglio contro il quale si spezza impotente la spuma delle collere teocratiche. Or'è in maggioranza il clericalismo, come nella Spagna e nel Belgio, i suoi trionfi sono effimeri e rivelano una grande infermità. Che cosa non fanno i vescovi nel Belgio da dieci anni per irritare l'animo dei clericali contro l'Italia? E cogliendo l'occasione della legge sugli abusi del clero, speravano di ottenere dal loro governo un principio di pubblica adesione. Ma la vigilanza del partito liberale ha distrutte in un'ora le speranze di tanti anni. L'Italia dovrebbe comprendere questa sorte invidiabile che le tocca.

Essa concentra gli odii e gli amori del mondo e verso lei sono rivolti gli occhi di tutti. *Italiam, Italiam petens.* Dobbiamo sentire la responsabilità di questo posto che la storia ci assegna. Esso ci impone dei grandi doveri, e poichè i partiti clericali suscitano in tutto il mondo grandissime difficoltà ai loro governi, dobbiamo studiarci di non accrescerle. Gli è manifesto che i liberali devono difenderci e quando abbiamo piena ragione e quando non l'abbiamo così piena ed evidente. Ma spetta a noi il riserbo e la cautela. Dobbiamo togliere a tutti gli atti della nostra politica ecclesiastica il carattere o l'aspetto dell'aggressione o della rappresaglia. I nostri avversarii vorrebbero che noi perdessimo la serenità; vorrebbero che divenissimo violenti per gridarsi martiri e perseguitati. È la nostra giustizia e non le nostre collere ch'essi paventano. Non temerli; trarre dalla indifferenza la equanimità, dalla coscienza della nostra forza la mitezza: questa è la migliore delle politiche. In tale guisa offriremo ai nostri amici dalla Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, i mezzi migliori per una difesa inconfutabile. Non si può nè si deve dimenticare che noi siamo solidali col mondo moderno della fine del poter temporale dei papi. Il nostro senno civile dev'essere proporzionato alla gravità dell'ufficio.

Si annunziano di questi giorni carovane di migliaia di pellegrini, che varranno a presentare il loro omaggio al Papa. Vengano pure e saranno accolti e tutelati in Roma nostra. Vedranno che la libertà risolve qui i problemi più difficili e determina e rende possibili i contatti, che altrove parrebbero ipotesi vane. Qui la Reggia e la Curia pontificia si muovono indipendenti e sovrane nella loro sfera d'azione. Quale spettacolo nuovo, che l'Italia porge al mondo! E quei pellegrini tornando alle loro case avranno temperato il loro fanatismo e pur accusando l'Italia sentiranno che alle loro querimonie manca la sincerità. Ora la sincerità è la favilla della convinzione. Questo prospetto della questione ecclesiastica, questo suo intimo nesso colla politica estera non possono essere perduti mai di vista. Intendiamoci bene; l'Italia è sovrana nella sua giurisdizione ecclesiastico-civile. Nessuno Stato può chiederci alcun conto delle nostre leggi ecclesiastiche e nessuno oserebbe farlo. Il modo di unirci tutti anche in leggi di contestabile bontà è quello di irritare il nostro legittimo orgoglio nazionale. Ma noi abbiamo l'obbligo della moderazione per non suscitare imbarazzi ai difensori e amici, che col nostro esempio e col nostro nome, difendono all'estero la causa del progresso civile contro l'internazionale nera. Appunto perchè da Roma si irradia il vaticanismo, da Roma, per antitesi, si deve irradiare anche il genio della civiltà e dello Stato moderno. Facciamo che l'uno assista quello spirito di prudenza civile che manca all'altro e la vittoria sarà nostra nel presente e nel futuro.

LE DISPOSIZIONI DELLA GERMANIA

Una corrispondenza da Berlino, 22, alla *Neue Freie Presse*, di interessanti ragguagli sulla mobilizzazione dell'esercito prussiano. Ne riferiamo i passi più importanti:

« Siamo oggidì in grado di spedire ai confini in quattro giorni il nostro primo esercito, vale a dire 18 corpi d'armata da 30,000 uomini ciascuno, insieme al parco di artiglieria, al corpo sanitario ed a tutto il rimanente. Dopo sei giorni saranno pronti altri 18 corpi d'armata da 30,000 uomini ciascuno, della *Landwehr*, e questo è il secondo esercito. Per questi due eserciti di 1,080,000 uomini tutto è già pronto quanto all'armamento; pel secondo però sarà necessario un aumento dei cavalli. Il terzo esercito, composto dei quarti battaglioni e dei quinti squadroni della riserva rimanente e della *Landsturm*: altri 18 corpi d'armata, che, secondo la legge, devono essere destinati alla guarnigione delle fortezze e delle coste, sono uomini dai 32 ai 40 anni, che fecero le campagne del 1864, del 1866 e del 1870. Questo terzo esercito ha già armi e vestiti, ma prima che sia pronto sarà necessaria qualche settimana. »

Lo stesso corrispondente assicura che venne involato, non si sa da chi, il piano di mobilizzazione consegnato, affinchè lo custodisca con ogni cura, al comandante di una delle divisioni della guardia (se ne sono tre) e depositato negli uffici della medesima.

« Da che cosa deriva — conchiude il corrispondente — che nei circoli degli ufficiali della guardia sino al colonnello si parli sul serio d'una guerra nell'autunno prossimo? Nessuno sa contro chi si deve fare questa guerra. Ma dove si nasconde il nemico? Questa è la domanda che qui si fanno tutti. Il 1° settembre il principe Bismarck ritorna dal suo congedo, ed allora forse no sapremo qualche cosa di più. »

LA GUERRA D'ORIENTE

Proclama del granduca Nicola

Il comandante in capo l'esercito russo, granduca Nicola, ha indirizzato il seguente proclama ai rumeni:

Rumeni!

Per ordine dell'imperatore Alessandro l'esercito sotto il mio comando entra nel vostro territorio, che altre volte ha già accolto amichevolmente eserciti russi. Diciamo che veniamo come amici, che vogliamo soltanto il vostro bene e speriamo trovare presso i rumeni quei sobbi sentimenti manifestati dai vostri antenati agli eserciti russi nelle guerre intraprese contro i turchi. In conformità agli ordini imperiali è mio dovere annunziarvi il passaggio degli eserciti russi pel vostro territorio, passaggio che sarà di breve durata e non vi deve ispirare alcun timore, poichè il governo rumeno è da noi considerato come un governo amico.

Vi invito ad attendere ai vostri consueti affari ed a procurare al nostro esercito i mezzi per soddisfare ai suoi bisogni. Ho adottato i provvedimenti necessarii affinchè la cassa militare paghi immediatamente tutti gli acquisti per l'esercito. Conoscete la disciplina dell'esercito imperiale. Sono sicuro ch'esso saprà preservare intatto il suo onore fra voi. Il nostro esercito non turberà in nessun modo la vostra quiete, rispetterà le vostre leggi, le vostre consuetudini e la vostra proprietà.

Rumeni!

I nostri antenati versarono il loro sangue per la vostra libertà; credo che abbiamo diritto di chiedere nel vostro appoggio per l'esercito, il quale passa il vostro paese al solo scopo di soccorrere gl'infelici cristiani della Turchia, la cui sorte deplorabile destò la compassione della Russia e di tutta l'Europa!

La dichiarazione di guerra

Ecco la nota consegnata dal principe Gorciakoff all'incaricato d'affari di Turchia, Tarfik bey, in data del 12/24 aprile 1877:

« Dacchè le serie trattative fra il governo imperiale e la Porta relativamente ad una stabile pacificazione dell'Oriente non ottennero il risultato desiderato, S. M. il mio augusto sovrano si vede costretto con suo dispiacere a ricorrere alla forza delle armi. Abbiate quindi la bontà di annunziare al vostro governo che da quest'oggi la Russia si considera come in istato di guerra contro la Porta. La prima conseguenza n'è la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

« Vi prego di volervi compiacere a comunicarmi il numero ed il rango delle persone di cui si compone l'ambasciata ottomana a Pietroburgo affinchè possano esser loro consegnati i passaporti necessarii. Per ciò che concerne i sudditi ottomani che si trovano in Russia, è libero ad essi di farlo senza impedimenti. Coloro i quali preferissero rimanere, godranno della piena protezione delle leggi.

« Firmato: GORCIAKOFF. »

L'incaricato d'affari turco fece pervenire al cancelliere dell'impero una nota in cui prende congedo.

Movimenti militari.

Telegrafano da Galatz 24, alla *N. Freie Presse*:

« Tutto il militare rumeno di qui e di tutta la linea è partito per Bucarest onde tu'elare quanto più a lungo è possibile la neutralità. Cinque divisioni di fanteria russe sono arrivate quest'oggi a Jassy; sei divisioni sono partite da Kubej. Un corpo di cavalleria ha passato i confini alle 7 antimeridiane ed è arrivato a mezzogiorno a Reni, così pure venne eseguito il movimento di truppe segnalato a Tatarbunar ed Ismail. I ponti da gettarsi sul Szereth non sono ancora compiuti; lo saranno soltanto fra quattro giorni. Venne sospesa la navigazione del Danubio da Galatz. »

Le operazioni di guerra.
Il ponte di Barboschi.

I primi movimenti delle truppe russe si dividono in due direzioni, scrive la *Neue Freie Presse*. In prima linea forti masse di truppe saranno gettate da Bolgrad e Tatarbunar sulla linea del Danubio Galatz-Reni-Ismail-Kilia-Vilkow, per coprire la marcia a sinistra del centro russo, che deve cambiar fronte verso il Sud, contro un'offensiva turca dalla Dobudtscha.

Contemporaneamente corpi volanti dovranno essere diretti sulle ferrovie più importanti per proteggerle contro la distruzione per parte delle squadriglie circasse. I più importanti punti ferroviari sulla linea che da Jassy conduce a Bucarest, sono il ponte di Szereth presso Kozmesti, il ponte di Berlat presso Dragonesti ed infine il ponte di Szereth presso Barboschi, vicino a Galatz. Quest'ultimo punto, che serve di passaggio sullo Szereth quasi alla foce del Danubio, e specialmente pericoloso, perchè le cannoniere turche ed i *monitors* della flottiglia danubiana possono bombardarlo agevolmente. Anche il ponte può essere interamente distrutto da una sola esplosione di dinamite.

Il ponte presso Barboschi si basa sopra undici pilastri; è in ferro con tiranti a parabola, e costruito come il grande ponte ferroviario presso Vienna. Esso ha otto aperture a 19 metri e due aperture a 47 metri, e quattro delle più piccole aperture sono dalla parte di terra, mentre le due grandi aperture segnano il vero letto del fiume. Se riesce ai turchi di far saltare in aria i pilastri medi, il ponte è distrutto almeno per una lunghezza di 94 metri. Alle due parti del ponte di Szereth, lungo 246 metri, il terreno è inondato per una estensione di 21 chilometri, e l'argine ferroviario è il solo tratto di terra asciutto. Per ricostruirlo, sarebbe necessario almeno un lavoro di tre mesi.

Se riuscisse ai turchi di distruggere il ponte presso Barboschi, ciò sarebbe un grandissimo vantaggio per loro. La linea ferroviaria rumena sarebbe divisa in due parti e la parte che si trova nella Valacchia non avrebbe alcun valore per le operazioni russe. I russi sarebbero allora costretti a trasportare i loro cannoni, munizioni e provviste colle bestie da soma.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(37ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di venerdì, 27 aprile.

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

MAURI. L'Ufficio centrale, a cui ieri fu rinviato l'art. 3 affinchè venisse modificato, di concerto coll'onor. ministro dell'interno, lo modificò in questi modo:

« Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle Società ed Imprese industriali e commerciali, sussidiate dallo Stato, con sovvenzione continuativa o garanzia di prodotti o d'interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato.

« Non sono parimenti eleggibili gli avvocati e procuratori legali che prestano abitualmente l'opera loro alle Società ed Imprese suddette. »

Posto ai voti l'articolo così modificato è approvato.

È pure approvato senza osservazioni il seguente articolo 4:

« Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessioni o per contratti di opere o somministrazioni. »

Senza discussione è approvato l'art. 5 così concepito:

« I diplomatici, i consoli, i vice-consoli ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti ad Ambasciate, Legazioni o Consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi da governo estero. »

Ecco l'articolo 6 come venne modificato dall'Ufficio centrale:

« I funzionari ed impiegati aventi uno stipendio od eleggibili a sensi dell'art. 1°, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

« In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali dei ministeri, anche quando cessino da tali offici e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

« Se l'anzidetto numero legale dei funzionari ed impiegati sarà superato, avrà luogo il sorteggio fra gli eletti.

« Completo che sia il numero predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle.

« I funzionari ed impiegati compresi nelle tre categorie *c*, *d*, *g*, sopraindicate all'articolo 1°, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10, tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello, quanto per la terza che abbraccia i professori.

« Se l'anzidetto numero legale sarà superato, avrà luogo il sorteggio.

« Le elezioni di quelli a cui non osta favorevole il sorteggio, saranno annullate. »

Quest'articolo, in seguito a proposte degli on. Casati, Paternostro, Errante, Gadda, ecc., venne così modificato:

« I funzionari ed impiegati eleggibili a sensi dell'art. 1° non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

« In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali dei ministeri, anche quando cessino da tali offici e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

« I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d*, *g* sopraindicate all'art. 1°, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10, tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello quanto per la terza che abbraccia i professori.

« Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie *c*, *d*, *g* superassero quello di 40, il numero legale sarà ridotto, mediante sorteggio fra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

« Quando sia completato il numero totale, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle. »

L'articolo 7 si esprime in questi termini:

« Durante il tempo in cui il deputato esercita il suo mandato, e sei mesi dopo, non potrà essere nominato a verun officio retribuito, contemplato all'articolo primo della presente legge, tranne che si tratti di missione all'estero.

« Questo divieto non è applicabile ai deputati ministri segretari di Stato ed ai deputati segretari generali dei ministeri, i quali continueranno ad essere soggetti alla rielezione, nè a quelli tra loro che, quando cessino da tali offici, siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano. »

« I deputati impiegati non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

« In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

« Cesserà di essere deputato chi passi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui agli articoli 3, 4 e 5 della presente legge. »

LONGO propone che nel 3° comma dopo le parole: *i deputati impiegati*, si aggiunga: *ad eccezione degli ufficiali dell'armata in tempo di guerra.*

MAURI (relatore) accetta questa modificazione.

SICOTERA (ministro dell'interno) non si oppone a questo emendamento.

L'articolo è approvato così modificato.

L'articolo 8 ed ultimo è approvato senza discussione. È del seguente tenore:

« Sono abrogati gli articoli 97, 100, 103 della legge elettorale 17 dicembre 1860, nella parte contraria alle disposizioni della presente legge, le quali andranno in esecuzione coll'apertura della XIV legislatura. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 67 — Contrari 41.

Il Senato approva.

CAVALLINI propone che stante l'ora tarda il progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti sia rinviato a domani, e che intanto si discuta il progetto di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto approvativo della convenzione col comm. Ignazio Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria.

È approvato.

S'intraprende la discussione di questo progetto di legge.

È aperta la discussione generale.

FINALE prende la parola per scagionare il ministero procedente da alcuni appunti mossigli nella relazione dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale accusò il ministero di avere sborsato alla *Trinacria* cinque milioni poco prima che fallisse.

L'oratore assicura che il ministero precedente aveva prese tutte le immaginabili cautele, e che quando furono sborsati alla *Trinacria* i cinque milioni, il credito di quella Società era solido; il ministero non sospettò mai, fondandosi sull'opinione dei più noti negozianti dell'isola di Sicilia, che la *Trinacria* si trovasse nelle condizioni che la condussero al fallimento.

SICOTERA (ministro dell'interno) conferma che la Società *La Trinacria* poco prima del fallimento godeva di una illimitata stima e fiducia.

CACCIA (relatore) dice che l'Amministrazione della *Trinacria* era in uno stato pessimo, che i vapori non avevano rinnovate le sicurtà, e che quindi non meritava alcuna fiducia. Il governo non doveva trascurare certe cautele.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Risultato della votazione:

Votanti 93 — Favorevoli 81 — Contrari 12.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 5 15.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

S duta del 27 aprile.

(99ª della Sessione)

Presidenza del presidente Crispi.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CENCELLI presenta la Relazione sul progetto di legge per cessione al Comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini.

TROMPEO presenta la Relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale colla repubblica di San Marino.

PRES. annunzia che gli on. Cavallotti, Bovio e Bertani Agostino chiedono di interpellare il ministro dell'interno, non circa i fatti deferiti al giudizio dei magistrati, ma circa l'applicazione del recente decreto di scioglimento di Associazioni in varie provincie del Regno, in quanto tocca i cri-

terii con cui il governo intende il rispetto del diritto d'associazione e della libera discussione dei problemi scientifici, e la sostituzione del potere esecutivo al potere giudiziario nella limitazione discrezionale dei diritti statutari.

MAIORANA (ministro d'agricoltura) comunicherà al suo collega dell'interno, che è trattenuto in Senato, questa interpellanza.

PRES. Si faccia poi il regolamento dell'interpellanza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge forestale.

PRES. legge l'articolo 31, che è il seguente:

« Il tribunale civile e correzionale, procedendo in via sommaria, intesa la parte interessata ed il Comitato provinciale forestale, dichiara, salvo appello, la esistenza o inesistenza dell'invocato diritto; e nell'affermativa, ne definisce la natura ed i limiti.

« La sentenza dovrà essere emanata fra sei mesi dalla presentazione dei documenti o della indicazione degli altri mezzi di prova. »

OMODEI propone che sieno soppresse le parole *salvo appello* del primo comma dell'articolo.

L'articolo è approvato con una modificazione concertata tra il ministro e la Commissione, dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Griffini, Allione ed il ministro.

Si passa all'articolo 32, che è il seguente:

« Ove i diritti di uso sieno esercitati o vantati da intere popolazioni o da parte di esse, la rappresentanza di esse, tanto nelle trattative e nelle convenzioni, quanto nei giudizi, verrà assunta dalle rispettive amministrazioni municipali.

« In questi casi anche la dichiarazione ordinata dall'articolo 28 sarà fatta dall'amministrazione stessa. È riservata in ogni caso ai singoli utenti la facoltà di far valere direttamente i loro diritti.

« In caso di trascurata dichiarazione, gli amministratori del comune saranno responsabili in proprio del danno verso i loro amministrati. »

GRIFFINI svolge il seguente emendamento:

« Il diritto di pascolo nei boschi e terreni, di cui all'art. 1° della presente legge, non potrà mai essere esercitato collo capre.

« Coloro però che pretendessero di averlo in base a titolo valido, potranno reclamare una conveniente indennità dal proprietario del fondo servente. »

PRES. La Commissione non lo accetta.

GRIFFINI lo ritira.

L'art. 32 è approvato.

L'articolo 33 è approvato senza osservazioni.

Dopo qualche parola dell'on. Filopanti, al quale risponde l'on. ministro, è approvato l'art. 34 e senza osservazioni è approvato l'art. 35.

PRES. Si passa agli articoli concernenti le disposizioni transitorie. L'articolo 36 è il seguente:

« In quelle provincie in cui non sono leggi forestali, le disposizioni dell'articolo 7 della presente legge comincieranno ad applicarsi tostochè il governo avrà raccolto i pareri delle rappresentanze provinciali e comunali. »

FOSSA crede che sia troppo indeterminata la formula di questo articolo e svolge alcune considerazioni per dimostrare la necessità d'una aggiunta a questo articolo nella quale si dica che le disposizioni dell'articolo 36 non potranno estendersi al di là di 2 anni dopo la promulgazione della legge.

L'oratore si dichiara favorevole a questo disegno di legge ed augura che abbia esito favorevole, perchè, se questa legge naufragasse, nessun altro ministro d'agricoltura avrebbe coraggio di presentare un altro progetto su questa materia.

Dopo alcune osservazioni dell'on. ministro e del relatore, l'on. Fossa dichiara di non insistere nella sua aggiunta e l'art. 36 è approvato.

CANCELLIERI (relatore) dichiara che la Commissione propone un nuovo articolo, nel quale è concretata la proposta fatta dall'on. Sella relativamente alle non applicazione del divieto del dissodamento ai terreni superiori alla zona del castagno.

MAIORANA accetta questo articolo, che è approvato.

È pure approvato un nuovo articolo, proposto dal ministro.

PRES. legge l'art. 39, ultimo del progetto di legge, che è il seguente:

« Con regolamento da emanarsi, udito il parere del Consiglio di Stato, saranno fissate le norme per la esecuzione delle indichieste di cui è cenno negli articoli 5, 6 e 7 della presente legge, saranno stabiliti i termini e i modi per la presentazione e per la discussione dei reclami, e quanto altro occorre per la esecuzione della legge stessa. »

MAIORANA dice che è necessaria qualche modificazione nella enumerazione degli articoli, per meglio coordinarli fra loro.

FILOPANTI si lagna del cattivo sistema di correggere la enumerazione dopo l'approvazione degli articoli.

PRES. dice che la presidenza ebbe cura di far stampare ogni giorno gli articoli approvati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge forestale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 224 — Maggioranza 113 — Voti favorevoli 185 — Voti contrari 39.

La Camera approva.

PRES. Ora si procede alla discussione generale del progetto per modificazioni delle leggi sull'imposta dei fabbricati.

Si dà lettura degli articoli del progetto di legge.

PRES. Primo inscritto è l'on. Morario. Non essendo presente, do la parola all'onorevole Sanguinetti Adolfo. Mancano pure gli altri deputati inscritti a parlare nella discussione generale, cioè gli on. Bordonaro, Angeloni, Pericoli G. B., Diligenti, Berti Lodovico, Parenzo e Leardi.

Essendo presente l'on. Cencelli, gli do la parola.

CENCELLI rinunzia alla parola.

NERVO rinunzia pure alla parola.

PRES. E io dichiaro chiusa la discussione generale. (*Proteste e grida a sinistra*)

MURATORI protesta.

PRES. Dovevano trovarsi nell'aula quelli che erano inscritti per la discussione generale.

Il progetto era all'ordine del giorno. Io sto sempre al mio posto; facciano anche i deputati il loro dovere. (*Bene! a destra*)

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dell'articolo 1°, che è il seguente:

« Nell'anno 1878 si farà una revisione generale dei redditi dei fabbricati secondo le disposizioni della legge 26 gennaio 1865, numero 2136, della legge 11 agosto 1870, allegato *F*, numero 5784, e della presente.

« I redditi risultanti dalla detta revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1879. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

Si passa al 2°, che è il seguente:

« Non più tardi del 31 dicembre 1877 saranno notificati, per mezzo di schede, ai possessori di fabbricati non permanentemente esenti da imposta, i dati compresi nei registri catastali formati in esecuzione dell'articolo 3 dell'allegato *G* alla legge 11 agosto 1870, omesso solamente il reddito.

« L'agente delle imposte invia le schede al sindaco, il quale, con manifesto che resterà affisso per dieci giorni consecutivi all'albo pretorio, notifica che le schede stesse sono depositate nell'ufficio comunale, e invita i possessori di fabbricati a ritirarle.

« I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell'ufficio comunale debbono farne richiesta al sindaco. »

NERVO crede che lo scopo di questo articolo non potrà essere raggiunto, e fa qualche osservazione contro le disposizioni che esso sancisce.

MELCHIORRE eccita il ministro a stimolare la diligenza degli agenti.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) assicura che il ministero farà tutto il possibile perchè gli agenti adempiano con zelo al mandato loro affidato dalla legge.

L'on. ministro dice che avrebbe desiderato che si facesso una discussione generale, ma il ministero non può costringere gli oratori a parlare ed il rinvio del progetto sarebbe stato un atto di ribellione al presidente della Camera (*Ilarità*).

L'articolo 2° è approvato.

PRES. Si passa all'art. 3, che è il seguente:

« I possessori inscrivono nella scheda i fabbricati non permanentemente esenti che l'agente avesse omessi e i dati che mancassero, indicano le variazioni che credono di loro interesse, e aggiungono il reddito separatamente per ciascun fabbricato. »

È approvato senza osservazioni, e così l'art. 4, che è il seguente:

« Le schede debbono essere consegnate, entro il febbraio 1878, all'agente pei fabbricati posti nei comuni capoluoghi di mandamento, e al sindaco pei fabbricati posti negli altri comuni.

« Coloro che non consegnano la scheda nel detto termine ovvero la consegnano senza iscrivervi reddito o senza variazioni negli altri dati, si ritengono avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato e i dati contenuti nei registri catastali. »

Si passa all'art. 5:

« L'agente procede alle rettificazioni e alle iscrizioni d'ufficio, o quindi forma una tabella nella quale si noteranno per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunziati, confermati, rettificati, iscritti d'ufficio o concordati.

« La tabella è pubblicata mediante deposito nell'ufficio comunale per il corso di 80 giorni, e con manifesto del sindaco che indica il luogo, i giorni e le ore, in cui gli interessati possono esaminarla. »

L'art. 5 è approvato dopo poche parole dell'on. Nervo, al quale risponde, dandogli qualche schiarimento, l'on. relatore, Pichenò.

PRES. legge l'art. 6, che è il seguente:

« Durante la pubblicazione e nei 20 giorni successivi, i possessori hanno facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d'ufficio.

« I ricorsi si presentano all'agente, al quale, però, pei fabbricati posti nei comuni non capo-luoghi di agenzia, si possono trasmettere per mezzo del sindaco. L'agente invia alla Commissione i ricorsi insieme alla tabella, aggiungendo nella medesima le variazioni che fossero avvenute per nuovi concordati. »

PRES. La Commissione propone all'articolo 6 il seguente emendamento:

« Indipendentemente dalla pubblicazione di cui nel precedente articolo l'agente delle imposte notificherà individualmente a ciascun possessore le rettificazioni o le iscrizioni d'ufficio che lo riguardano.

« Entro il termine di 30 giorni da quello in cui tale notificazione fu a ciascun possessore fatta, egli ha facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d'ufficio.

« I ricorsi si presentano, ecc., *come contro.* »

DEPRETIS (presidente del Cons.) prega la Commissione di non insistere nella sua proposta e, in ogni caso, prega la Camera di approvare l'articolo ministeriale, dimostrando che la disposizione della Commissione non ha ragione d'essere nella pratica applicazione.

LOVITO fa qualche osservazione sull'articolo.

PERDANO (relatore) prega il ministro, in nome della Commissione, di accettare l'emendamento della Commissione.

NERVO crede che nell'articolo ministeriale sia necessaria una modificazione.

DEPRETIS (presidente del Cons.) riconosce le buone intenzioni della Commissione, ma è questione di procedura e il ministero crede che il metodo da esso proposto sia più utile e conveniente.

L'on. ministro dichiara poi che spera di persuadere la Commissione e propone perciò che l'art. 6 sia sospeso e rinviato alla Commissione.

SELLA chiede la parola sull'articolo.

PISSAVINI (presidente della Commissione) dichiara che la Commissione aderisce alla proposta sospensiva.

NERVO vuol parlare sull'art. 6.

PRES. Ma se l'articolo è rinviato, su che vuol parlare?

PISSAVINI. Anche l'on. Sella si è riservato di fare delle osservazioni sull'articolo.

SELLA chiede la parola.

PRES. Ma l'articolo è rinviato.

SELLA. Non si fece discussione generale e pare non si voglia discussione degli articoli!

PRES. On. Sella, ella dovea chieder la parola se volea parlare sulla discussione generale. Perchè non ha parlato?

SELLA. Io era fuori dell'aula, come molti degli oratori inscritti, che in buona fede non si aspettavano che il progetto andasse subito in discussione. Non erano avvertiti che si volesse far subito la discussione generale. Molte volte, anche di recente, si aspettò un ministro per qualche cra.

PRES. dice che il progetto di legge era all'ordine del giorno e i negligenti non vanno giustificati.

SELLA dice che agli oratori deve esser permesso esporre le loro idee.

PRES. E chi le ha proibito di parlare? Tutto si fa in regola ora, ma i negligenti non vanno scusati.

SELLA. Io credo che per la dignità della Camera, le discussioni debbano farsi.

PRES. La dignità della Camera è abbastanza rispettata. Ella parli, se crede.

SELLA dice che desidera parlare sull'articolo 6.

PRES. Parli.

SELLA fa qualche osservazione sull'articolo, affermando che la proposta della Commissione merita d'esser presa in seria considerazione.

Il presidente del Consiglio fece bene a riservarsi di conferire colla Commissione.

LOVITO dice che l'onor. Sella fece una conversione, accostandosi al concetto della Commissione.

SELLA non crede che si possa chiamar conversione la sua adesione ad un concetto che fu applicato ad un'imposta che ha ben più numerosi contribuenti, quella della ricchezza mobile.

Certe disposizioni possono giustificarsi in momenti di strettezze finanziarie. Del resto, io mi congratulo delle conversioni che vedo e nell'on. Lovito e in altri favorevoli oggi alle leggi d'imposta che hanno sempre combattuto. (*Ilarità — ilene!*)

NICOTERA (ministro dell'interno). Mi fu data comunicazione d'una interpellanza degli on. Cavallotti, Bovio e Bertani. Pochi giorni sono io dichiarai che non credevo prudente una discussione sull'argomento dell'associazione degli internazionalisti. Non ho che a ripetere oggi che non credo prudente trattare in Parlamento quest'argomento finchè dura un processo.

Io non accetto l'interpellanza degli onor. Cavallotti e Bertani.

Se accettassi un'interrogazione, per cortesia dovrei accettar prima quella dell'onorevole Corte.

BERTANI osserva che la sua interpellanza non concerne il fatto su cui volea interrogare l'on. Corte, ma sui criteri con cui il governo procede nell'applicazione del diritto d'associazione.

NICOTERA dice che non si può scindere quel fatto dall'interpellanza, in ogni modo, non accetta l'interpellanza e si rimette si senno della maggioranza. Non ha certo paura degli attacchi dell'on. Bertani.

BERTANI ricorda che il ministro l'altro giorno ha detto che soltanto le associazioni internazionaliste furono sciolte *per ora*.

NICOTERA. E io ripeto quella parola: *per ora*. Il governo non scioglierà associazioni finchè restano nei limiti della legge.

CAVALLOTTI protesta.

PRES. minaccia di chiamare all'ordine l'on. Cavallotti, se interrompe.

CAVALLOTTI. Chiami all'ordine il ministro.

PRES. Ella non ha la parola.

NICOTERA. Io ripeto che le Società che restano nei limiti della legge non hanno timore dei *per ora*.

BERTANI dice che non si può restare sotto la parola del ministro.

PRES. Consulto la Camera.

CORTE ricorda la sua interrogazione e non vorrebbe che si pregiudicasse il suo diritto.

NICOTERA. Ho già detto che, se discussione dovesse farsi, prima di tutto dovrebbe svolgersi l'interrogazione dell'on. Corte.

SELLA dichiara che riconosce nel governo il diritto di sciogliere le Associazioni contrario alla legge.

Voci dalla tribuna: Forte! forte!

SELLA. Io parlo pei deputati e non per le tribune.

PRES. Le tribune devono far silenzio, altrimenti le farò sgomberare. (*Ilarità*)

SELLA. Non posso però negare il diritto d'interpellanza dei deputati su una questione grave come questa.

NICOTERA. Non mi faccia dire ciò che non ho detto.

SELLA. L'on. ministro non repula di pubblico interesso ora lo svolgimento delle interpellanze. Io credo che il diritto d'interpellanza non possa negarsi. Nel però con questa riserva voteremo il rinvio dell'interpellanza chiesto dal ministro.

NICOTERA. Io non nego il diritto d'interpellanza dei deputati. Ho detto che oggi perdurano le ragioni per le quali non accettai l'altro giorno l'interrogazione dell'on. Corte.

L'on. Sella, uomo di governo, comprenderà l'effetto pratico di una discussione su un fatto su cui pende un processo.

Il governo non nega il diritto d'interpellanza, ma è giudice della convenienza del momento per svolgerla.

BOVIO. Si fissi un giorno.

SELLA. Io ripeto che votiamo il rinvio, ma riconosciamo però il diritto degli interpellanti.

CAVALLOTTI. A noi basta che si riconosca il nostro diritto.

Si fissi il giorno per lo svolgimento delle interpellanze.

NICOTERA. Io credo che l'interpellanza non possa esser svolta che alla fine di giugno. (*Ilarità*)

PRES. Mette ai voti la proposta del ministro dell'interno.

È approvata.

PRES. Lo interpellanze degli on. Cavallotti, Bovio e Bertani si svolgeranno alla fine di giugno. (*Ilarità, proteste all'estrema sinistra*)

NICOTERA presenta il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, modificato dal Senato e chiede che sia deferito all'esame della stessa Commissione che lo esaminò l'altra volta.

La proposta dell'on. ministro è approvata.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta pubblica a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Stamane, 27, è ritornato da Napoli il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra, il quale è stato ricevuto in udienza da S. M.

—

S. E. il signor Kendell, ambasciatore di Germania, parte domani, 28, per l'Alta Italia, ad accompagnare sino a Venezia la sua signora, che recasi in Germania.

Il signor Kendell sarà di ritorno a Roma martedì prossimo.

—

A festeggiare l'anniversario della fondazione di Roma ebbe oggi luogo alle 3 pom. una solenne adunanza nell'Istituto archeologico germanico. Hanno parlato i professori Henzen ed Helbig.

—

La serata di beneficenza che doveva aver luogo questa sera al Capranica è stata rimessa a domani, sabato, 20.

—

Un avviso del sindaco previene il pubblico che a principiare da martedì, 1° maggio prossimo resta sospeso per giorni otto il passaggio dei carri e delle vetture sul ponte Sisto per occorrenze dei lavori d'allargamento del detto ponte.

—

Alla conferenza tenuta ieri sera dal p. of. Paolo Mantovani nel locale del giardino Adelaide Cairoli sopra la *Pila di Volta* e *il Telegrafo*, assistette un pubblico numeroso, per la massima parte composto di operai. L'egregio professore, pigliando le mosse dalla prima pila costruita dal Volta, espose i perfezionamenti e le nuove invenzioni che le tennero dietro, accompagnando le parole cogli esperimenti. Altre conferenze terrà ancora il signor Mantovani e crediamo che egli sia tanto più da lodare dell'opera sua in quanto che vi è mosso dal generoso desiderio di concorrere all'istruzione degli operai ed a questo fine non risparmia nè fatiche nè spese.

—

L'egregio maestro di scherma, conte Calori-Galvani darà domani, sabato 29, alle ore 3 1/2 pom. un'accademia di scherma e ginnastica, alla quale interverrà gentilmente il Principino di Napoli.

—

Le Presidenze delle Società romane di mutuo soccorso si riuniranno sabato sera, 28 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala della Società operaia centrale, via Arco della Pace, per discutere e votare un ordine del giorno inteso ad affermare la necessità di una legge che regoli l'ammissione dei fanciulli nelle officine.

—

Questa mattina un uomo del popolo se ne andava tranquillo per le sue faccende quando si è sentito colpire alle spalle con un nodoso bastone.

Si è rivoltato d'un balzo e ha veduto il muso sreigno di una donna che con le braccia fu sua era per vibrare un secondo colpo e fose un terzo e un quarto, se quell'uomo non si fosse scansato e, affrettando il passo, non si fosse allontanato di là.

Perchè battere così quel pover uomo? le hanno chiesto due donne.

Voi avreste fatto peggio se v'avesse fatto quello che ha fatto a me, rispose freddamente, e si è allontanato brontolando fra i denti certe parole che è meglio se le sia portate via il vento.

—

Domenica, 29, nel salone del Museo municipale del medio-evo, dalle 11 antimeridiane a mezzodì, il signor Ercolei parlerà: *dell'architettura in Italia nei secoli di mezzo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 26 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 66;

Parametro o medio = 757 1

Termometro centigrado

Massimo = 17,0 — Minimo = 11,5

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 9,47

Vento dominante. Da Est a Nord debolissimo.

Stato del cielo. Piovoso, coperto al pomeriggio e nella sera

Pioggia in 24 ore = 7,mm5

—

Un biglietto listato in nero ci è giunto oggi da Torino, che ci reca la luttuosa notizia della morte del cav. Lorenzo Ranco, consigliere di quella prefettura.

Lorenzo Ranco va ricordato come patriota e cittadino operoso. Amò l'Italia e per lei sofferse l'esilio. Nel 1833, a diciannove anni, egli dovè sottrarsi alle persecuzioni e al carcere, come iscritto alla Giovine Italia, fuggendo prima nella Svizzera, poscia a Parigi, dove visse sino al 1846, attendendo agli studi, e onorato dell'amicizia de' più illustri emigrati italiani.

Ritornato in Alessandria, proseguì a lavorare per la causa liberale, partecipando ardentemente alle lotte politiche degli anni 1847 e 1848.

Egli fu nominato al secondo ed al terzo Parlamento deputato di Stagliano. Era amicissimo di Urbano Rattazzi. Più che d'idee eccessive, era d'animo accomodante; ricordiamo ancora come, discutendosi nella Camera intorno all'intervento in Toscana, egli fosse sorto a proporre di mettere in istato d'accusa Vincenzo Gioberti, il quale lo fulminò con un semplice sguardo. Ed egli non ci fu mosso che da impeto subitaneo, perocchè, onesto com'era, riconosceva poscia con gli amici di aver commesso un errore. E di più ammetteva di non aver attitudine alle battaglie parlamentari. Laonde se ne ritirasse, e accettò un impiego alla direzione generale degli archivi, poscia l'ufficio di consigliere di prefettura a Torino, donde non fu mai rimosso.

L'ingegno e la dottrina, di cui era fornito, avrebbero potuto condurlo a posti più alti, a cui ora facilmente salgono uomini che non vantano studi o istruzione come lui; ma, modesto, non desiderava ormai che la quiete e le dolcezze della famiglia.

Egli era buon amico e lavoratore indefesso. L'abbiamo avuto per collaboratore per qualche anno dopo il 1849, e seppe acquistarsi la stima e l'affetto de' compagni. Pur troppo la schiera di quegli strenui combattenti si vinse assottigliando e quasi non passa giorno che non ci annunci la dipartita di qualche amico, che eravamo sicuri di trovarci allato nelle lotte per la libertà e l'indipendenza!

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La beneficiata della signora Virginia Marini al teatro Valle è stata ieri sera una dimostrazione di cui non si ricorda l'eguale da molti anni.

La folla era tanta, che venne soppressa l'orchestra e le furono sostituite alcune file di sedie. Il pubblico pareva mosso da una corrente elettrica, e gli applausi e le chiamate al proscenio e gli evviva alla egregia attrice raggiunsero proporzioni straordinarie.

I mazzi di fiori erano in tanta copia che quasi non capivano sul palco scenico; alcuni avevano dimensioni veramente colossali.

La signora Marini ha recitato *Adrienna Lecouvreur* da grande artista, come essa è, e questo giudizio cice uno chè è abbastanza vecchio per rammentarsi di aver applaudito in questa medesima produzione nientemeno che la Rachel.

F. D'A...

Varietà

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA DI NAPOLI

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Napoli, 26 aprile.

(X.) Circa seicento pittori convennero a questa festa dell'arte. Dalla Francia mandò il suo tributo Gerôme; dalla Spagna Tusquels, dall'Austria von Hanen, dalla Baviera la signora Hoffman; il resto è d'ogni parte d'Italia. Di Gerôme e del suo S. Girolamo nel deserto feci un cenno, dirò brevemente ora del Tusquels. La *Comea dell'Avemaria* di questo egregio artista è uno dei migliori dipinti. In quelle due contadine che attingono alla rustica fontana l'ultima secchia della sera, c'è una forza di sentimento, una verità di espressione che meravigliano. Come più si guardano, più si vede armonizzato all'atteggiamento, al pensiero, all'azione, quel velo indefinibile di dolce melagconia che la più mesta ora del giorno cosparge e diffonde sugli uomini e sulle cose.

La signora Hoffman, da una scena di famiglia, cioè da una *madre* che bambolegia nel letto, col suo piccino, ci fa assistere alla dolorosa e profonda emozione che travaglia *Safo*, la infelice ed eterna immagine dell'umanità che si trascina dietro all'amore contrastato e deciso. Entrambe queste tele sono pregevoli per forza di colorito e di sentimento, colorito che contrasta tanto con la maniera del sig. Hanseo, che ha esposto quattro dipinti: *Una testa di donna*, bellissima per sentimento, ma sempregrigia; *Un episodio della guerra franco-prussiana*; *Una presa di tabacco*, e una *piccola popolana di Venezia*. La seconda di queste tele è un lavoro di composizione e di effetto; quel soldato ferito che detta ad una suora della croce rossa una lettera si vuol, quella scena, calma, solenne, come è calma e solenne la figura del soldato, esprimono con grande verità uno dei più drammatici e pietosi casi di guerra. Il Lucchetti ha inviato un quadretino *solo!* cioè un solinello, che è un portento di verità e di pazienza; e certi buoi che, al sopraggiungere della locomotiva, scappano, alcuni su per un'erta, altri per una scesa. Anche questo è un lavoro pregevolissimo e che ho inteso generalmente ad encomiare. Questa volta il passeggio è rappresentato degnamente. Il Cortese, col suo *Bosco. Presso Napoli*, *Il tempio di Pesto*, è sempre l'accurato artista che accoppia al realismo della natura morta quell'anima vivificatrice che risalma il bosco, la via, le rune.

Il Mancini con la sua *Rupe*, il Monteforte con le sue belle scene di campagna, il sig. Allason con quella terribile scena di *Sabataggio*, mirabile per l'ira con cui i marosi si spezzano intorno ad una rupe, per quel colore livido delle spume, per quell'ansia che vi suscitano alcuni naufraghi in balia del mare in convulsione, destano quei vari sentimenti che così hanno saputo infondere nelle loro creazioni.

Nè il Biasi con la sua *Campagna romana*, uno dei più belli pezzi dell'Agro, su cui spiccano maestosamente alcuni pulcdri, nè la signora Borromeo con le sue caprette restano inferiori alla fama di molti egregi. Che anzi presso questi due dipinti ci si ferma volentieri e ci si torna con grande amore.

Il Simonetti ha esposto un *Dopo il ballo*, cioè una monella tutta malizia che si riposa, o almeno finge di riposarsi in un voluttuoso atteggiamento sopra un canapè. Una monella bruttina, se volete, ma così caramente dipinta e con tanta robustezza di colori. L'*Araldo* ed un *Tamburo* sono due altre composizioni di maggior pregio dello stesso autore.

L'Induno, il Pagliano, il Busi non vennero a cogliere altri allori; se il tempo e lo spazio non m'incalzassero m'intratterrei tanto volentieri innanzi alla *Rivista dell'eredità*, agli *Effetti di neve* ed a quelle dolci e care scene famigliari dell'egregio Busi.

Il quadro di genere questa volta non si presenta dimesso e pregevole solo per la fine esecuzione. C'è una vivida favilla di sentimento e di passione che lo ravviva; si prova alla sua vista un forte batticuore. Quelle scene di famiglia, quei dolori che l'artista va cercando per le casette, per le officine, per le case di ricovero, quelle gioie intime e pure, quegli affetti santi di madre, sono espressi con grande verità e con grande amore. È un palpito nuovo che anima la vita; è un palpito che sveglia tanti dolci pensieri, tanti nobili desideri.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I RR. principi d'Inghilterra a Napoli. — Leggiamo nel *Pungolo* in data del 27:

I principi inglesi si sono recati oggi a Pompei. Partiti col treno dell'1ª pom., han fatto ritorno a Napoli alle 6.

Iersera assistevano alla rappresentazione dell'*Aida* al teatro S. Carlo, in un palchetto di Corte.

Sappiamo che il *Sultan* lascierà il nostro porto sabato o domenica prossima, muovendo alla volta di Marsiglia.

Da Marsiglia, S. A. R. il principe di Galles si recherà direttamente a Londra, ed il *Sultan* andrà a raggiungere la squadra inglese in Oriente.

S. A. R. il Principe Amedeo — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il Duca d'Aosta è partito per Prangins. Ha conservato qui e nel Belgio il più stretto incognito. Le persone che lo hanno avvicinato osservarono con dispiacere che il Principe Amedeo è tuttora immerso nel più profondo dolore, e che non ha ancora smessa l'idea di ritirarsi affatto dalla sua pubblica. È questa forse la causa del ritardo della nomina del presidente della Commissione italiana pella Esposizione del 1878, poichè del duca potrebbe pur essere un degno rappresentante, potendo occupare quel posto, il Duca d'Aosta sembrava indicato anche dall'opinione pubblica.

Strade ferrate. — Togliamo dal *Monitore delle Strade ferrate* del 25:

Oggi ha luogo, per conto esclusivo della Società dell'Alta Italia, una visita preliminare dei capi-servizio del nuovo tronco della ferrovia Pontebbana dalla Stazione per la Carnia a Resiutta, allo scopo di riconoscere lo stato dei lavori e stabilire quando possa effettuarsi la visita formale di collaudo da parte della Commissione governativa. Delle notizie pervenuteci possiamo ritenere che non vi sarà ostacolo a che questa visita possa aver luogo fra qualche giorno ed immediatamente dopo anche l'apertura del detto tronco all'esercizio.

Il Conte Arnim. — Scrivono al *Courrier du Bas Rhin* che lo stato di salute del conte Harry d'Arnim si è sensibilmente migliorato. Il conte non ha perduta la vista, come lo annunciarono i giornali tedeschi.

L'infiammazione delle palpebre è completamente scomparsa e non avrà seguito; Ma lo stato generale dell'infermo non è soddisfacente e desta sempre inquietudini.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il Buonarroti di Bonvenuto Gasparoni, continuato per cura di Enrico Narducci, serie seconda, vol. XI. — Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche.

Mémoire sur les événements du Sandjak de Philippopoli. — Constantinople, typ. lith centrale 1877.

Festa in commemorazione di illustri sardi, celebrata in Cagliari il 26 marzo 1876. — Cagliari, tip. del *Corriere di Sardegna*.

Documenti e scritti autentici lasciati da Daniele Manin presidente della repubblica di Venezia, già pubblicati in francese e annotati da Federico Planat de La Faye. Volume primo. — Venezia tip. Antonelli. Volume primo 1877.

Giornale degli economisti, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova. — Padova, tip. alla Minerva dei fratelli Salmin. Gennaio, 1877, Vol VI, n 4.

Sedes di questioni interno alla istruzione pubblica e privata, esposte dal professore emerito Pietro Caldesa. Stamperia Reale di Torino, di G. B. Paravia e comp. tipografi librai editori Roma, Torino, Milano e Firenze.

Bollettino di Paletnologia italiana, diretto da G. Chierici, L. Pigorini e P. Strobel. Anno 2°. Numero 15 e 16. — Parma, tipografia della Società fra gli operai tipografi.

Le origini nosarasi. Studio dell'avv. Antonio Russoni, prof. in legge, parte seconda, — Novara, tip. di P. Russoni.

La guerra e la sua storia, di Niccola Marselli. Volume terzo ed ultimo. — Milano, fratelli Treves editori.

Rivista militare italiana. Raccolta mensile di scienza, arte e storia militare dell'esercito italiano. Serie III, Anno XXII. Tomo I. Dispensa 2ª. Febbraio 1877. Roma, 1877. — Voghera Carlo, tip. editore.

Rivista di disciplina carceraria. Anno VII. Fasc. 1° — Roma, tip. Artero e comp.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile contiene:

1. Regio decreto 8 marzo che approva un elenco di strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Cremona.

2. R. decreto 15 marzo che approva lo statuto organico della confraternita del Monte dei Morti in Torlizzi (Bari).

3. R. decreto 18 marzo che approva la tabella che stabilisce la circoscrizione delle agenzie delle imposte dirette di Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Dronero e Fossano, in provincia di Cuneo.

4. Programma di concorso per un edifizio destinato ad Esposizione universale di belle arti in Roma.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è riammessa la corrispondenza telegrafica fra la Serbia e la Turchia e che dal 24 corrente è stata scambiata la corrispondenza telegrafica fra la Turchia e la Russia.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il Senato nella tornata odierna condusse a termine la discussione del progetto di legge relativo alle incompatibilità parlamentari approvandone tutti gli articoli con lievi modificazioni.

Fu anche approvato il progetto di legge per la conversione in legge del R. Decreto approvativo della convenzione col comm. Ignazio Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*.

Domani si discuterà il progetto di legge relativamente agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

—

Camera dei Deputati

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge forestale, che venne approvato, a scrutinio segreto, con 185 voti favorevoli contro 39.

Venne poi in discussione il progetto di legge sulla imposta dei fabbricati, ma siccome prima di quel progetto vo n'era all'ordine del giorno un altro, che non potea discutersi per l'assenza del ministro dell'interno, i deputati inscritti per la discussione erano fuori dell'aula. Il presidente chiamò i nomi degli inscritti, che erano gli on. Marazio, Sanguinetti, Bordonaro, Pericoli G. B., Diligenti, Berti Lodovico, Parenzo, Leardi, Cancelli e Nervo. Questi due ultimi erano presenti, ma rinunziarono a parlare, e il presidente dichiarò chiusa la discussione generale del progetto di legge sui fabbricati, la quale non era neppur cominciata.

Qualche deputato fece delle proteste ed osservazioni, ma il presidente ripetè che i deputati hanno l'obbligo di star nell'aula durante tutta la seduta, ed aggiunse che il paese giudicherà i negligenti, mentre, a dir il vero, come osservò l'on. Sella, il quale parlò poi sull'articolo sesto del progetto, non tutti gli inscritti momentaneamente fuori dell'aula potevansi accusare di negligenza, imperocchè erano ben lungi dall'immaginarsi che quella discussione generale si aprisse.

I cinque primi articoli del progetto di legge furono approvati quasi senza osservazioni.

Il sesto, al quale la Commissione propone un emendamento raspinto dal ministro, fu, dopo una lunga discussione, rinviato alla Commissione che domani conferirà coll'onorevole presidente del Consiglio.

—

In principio dell'odierna tornata, il presidente diede comunicazione alla Camera della seguente domanda d'interpellanza al ministro dell'interno, degli onorevoli Cavallotti, Bovio e Bertani:

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno non circa i fatti deferiti al giudizio dei magistrati, ma circa l'applicazione del recente decreto di scioglimento di Associazioni in varie parti del Regno, in quanto tocca i criteri con cui il governo intende il rispetto del diritto di associazione e della libera discussione dei problemi scientifici, e la sostituzione del potere esecutivo al potere giudiziario nella limitazione discrezionale dei diritti statutarii.

L'on. ministro dell'interno era, in principio della tornata, occupato in Senato, ma si presentò alla Camera sul finire della seduta, per dichiarare che non accettava l'interpellanza degli on. Cavallotti, Bovio e Bertani. Quest'ultimo protestò contro la dichiarazione del ministro, e l'on. Sella, riconoscendo al governo il diritto di sciogliere le associazioni illegali e il diritto di dare il suo avviso sul momento opportuno per lo svolgimento delle interpellanze, osservò però che non si può disconoscere ai deputati il diritto guarentito dallo Statuto, di sollevare nella Camera, con interrogazioni od interpellanze, discussioni su tutti gli atti del governo.

Il ministro, spiegando meglio il suo concetto, disse che chiedeva soltanto il rinvio delle interpellanze a fra l'ilarità universale propose che le interpellanze si rinviassero alla fine di giugno.

La proposta fu approvata fra le proteste dell'estrema sinistra e le risate della maggioranza e la seduta fu sciolta in mezzo alla più viva agitazione.

I deputati e i ministri raccolti nell'emiciclo discutevano con una vivacità, della quale parve sconveniente che fossero testimoni i giornalisti, i quali vennero invitati a sgombrare con sollecitudine la tribuna, appena dichiarata sciolta la seduta.

—

Il ministro dell'interno presentò alla Camera il progetto, modificato dal Senato, sulle incompatibilità parlamentari. Venne deferito all'esame della Commissione che l'esaminò la prima volta.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Si è costituita quest'oggi (27) la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alla convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua; presidente venne eletto l'on. Pissavini, a segretario l'on. Morelli Salvatore ed a relatore l'on. De Renzis; il progetto è stato all'unanimità approvato.

—

La Giunta intorno allo schema per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali ha nominato due sottocommissioni per studiare e riferire nel più breve termine intorno ai due criteri svolti nella Giunta, cioè: 1° la limitazione o diminuzione della tassa, 2° la sua sostituzione colla trasformazione del sistema tributario; furono designati a comporre la prima gli onor. Sorrentino, La Porta, Molfino, Grossi e Toscanelli, ed appartengono alla seconda gli onor. Alvisi, Fossa, Antonibon e Savini.

—

Il ministro della guerra è intervenuto quest'oggi in seno alla Giunta che sta esaminando il disegno di legge per la leva militare sui nati nell'anno 1857.

—

A Relatore della Giunta per la leva militare è stato nominato l'onor. deputato Gandolfi.

—

Domani gli Uffici non tengono seduta.

—

È stata convocata per domani alle ore 12 la Commissione generale del bilancio, e per le ore 2 la Giunta incaricata dei quattro progetti amministrativi presentati dal ministro delle finanze.

—

Un dispaccio da Vienna ci reca che il rappresentante della Porta a Pietroburgo, nell'annunziare alla Cancelleria russa il suo ritiro e la rottura delle relazioni, si è lagnato, con una nota, che la Russia sia stata cagione di tale evento, il quale la Porta aveva cercato ognor di prevenire, mantenendo ognora con essa de' buoni rapporti.

LA GUERRA D'ORIENTE

Stampa inglese

I giornali inglesi, in generale, pronunziano un giudizio sfavorevole sulla circolare ed il manifesto russo.

Il *Times* dice che la Russia non ha più alcun diritto di parlare in nome dell'Europa e, di più, essa non ha dato alle potenze le assicurazioni che avevano diritto di attendere. Lo czar, secondo il giornale della *City*, commise un grave errore, omettendo di ripetere l'assicurazione che non intendava impadronirsi in nessun caso di una parte qualsiasi del territorio turco. Egli non potrebbe lagnarsi se il mondo trae una conseguenza sfavorevole dal silenzio serbato a questo proposito nel manifesto. Il manifesto e la circolare russa tradiscono una precipitazione che merita un severo biasimo.

— Lo *Standard*, parlando della discussione ch'ebbe luogo alla nostra Camera dei deputati sulla questione d'Oriente, si dichiara soddisfatto tanto dell'interrogazione dell'on. Visconti-Venosta, quanto della risposta del ministro. Il giornale inglese dice che la politica italiana, al pari dell'inglese, è una politica assennata, e la prima cosa che fa una nazione savia è di non immischiarsi in un conflitto finchè il risultato non offenda i propri interessi. Se la Russia devesse riuscire vittoriosa e facesse uso dello suo vittorie in vantaggio dei cristiani d'Oriente, senza recare alcun danno all'Italia, perchè questa dovrebbe intervenire? Gl'interessi dell'Italia in Oriente, soggiunge lo *Standard*, sono identici ai nostri? L'Italia è una potenza mediterranea, ciò che è per noi soltanto una strada impotente, è per l'Italia una questione vitale. Gl'interessi inglesi in Asia sono considerevoli, mentre gl'italiani sono poco o nulla, ma è un punto d'importanza vitale per l'Italia che la Russia non s'impadronisca di Costantinopoli.

Nei Dardanelli, gl'interessi delle due nazioni sono identici affatto. Se quindi la politica dei due paesi fosse divergente, dovremmo concludere che una o l'altra è una politica sbagliata. Non si deve perdimenticare che da un momento all'altro gl'italiani, al pari di noi, possono essere implicati nel conflitto che la Russia ha fatto scoppiare tanto imprudentemente. Può darsi, termina lo *Standard*, che l'impero ottomano non possa sopportare la scossa della guerra e ch'esso cada in frantumi. In questo caso ogni tentativo di appropriarsene i frammenti ci costringerebbe a dichiarare quali devono esser nostri, ed in tal caso anche l'Italia potrebbe far valere i suoi diritti. Speriamo che ciò non avvenga, ma potrebbe anche darsi.

Dichiarazioni di lord Derby

Nella seduta del 27 della Camera dei Lordi, rispondendo a lord Grey, lord Derby fece le seguenti dichiarazioni:

« Dal canto mio non credo che il protocollo, sotto nessuna forma, avrebbe potuto mettere fine al dissenso. In tutte le trattative ho trovato, da parte del governo turco, una convinzione profondamente radicata che qualunque concessione esso fosse disposto a fare, la gurra presto o tardi scoppierebbe. Non spetta a me dire se quella convinzione fosse o no giusta, ma essa esisteva nell'animo del sultano e dei suoi consiglieri, ed in questo stato di cose, gli sforzi per ottenere un accordo non presentavano molte probabilità di riuscita. Esaminando la quistione sotto tutti gli aspetti che l'esperienza ci suggerisce, devo soggiungere che tutti gli altri tentativi sarebbero stati ugualmente vani. Deploro profondamente quanto è accaduto, ma credo che coi tentativi per mantenere la pace fra la Turchia e la Russia, tentativi che abbiamo fatto, per adempiere ad un sentimento di dovere, eravamo impegnati nella soluzione d'un problema impossibile. (*Udite, udite*) »

—

DISCORSO
del maresciallo Moltke

Diamo il testo dell'importante discorso pronunciato dal maresciallo conte Moltke nella seduta del 24 del Parlamento germanico, discutendosi il supplemento di credito chiesto per l'aumento dei posti di capitano di fanteria:

« Una parte di coloro che combattono il provvedimento in quistione, lo combattono, non già perchè non lo considerano nè come buono, nè come utile, ma perchè esso costituisce un nuovo onere pel bilancio militare, cio è vero. Ci venne già detto in prima lettura e ci si è ripetuto che non è ammissibile in principio di accordare, in tempo di pace, dei posti per ufficiali che non divengono necessari che in tempi di guerra. A ciò risponderò semplicemente che tutti i posti di ufficiale esistono in tempo di pace, perchè gli ufficiali sono necessari in tempo di guerra (*Verissimo!*).

« Da un lato della Camera ci si rammentò che i battaglioni francesi sono, sul piede di pace, molto più deboli dei nostri; ma si è dimenticato di rammentare nello stesso tempo che questi deboli battaglioni sono molto più numerosi dei nostri. Signori, il totale di questi battaglioni colle altre armi che li completano, ascende in tempo di pace a 487,000 uomini, mentre che la Germania, con una popolazione più forte di alcuni milioni, non ha che un effettivo di poco più di 400,000 uomini.

« I deboli battaglioni non sono affatto a desiderarsi dal punto di vista militare. Credo che nella Francia stessa, più che dappertutto altrove, i militari intelligenti dubitino che con delle compagnie di 50 o di 40 uomini un'istruzione reale degli uomini in tutti i rami del servizio sia possibile lasciarne al servizio di guarnigione, che è inevitabile. È vero d'altra parte che, se si vuole entrare in campagna con 1,002 battaglioni e che, se se no mantengono 641 in tempo di pace, non si possono avere dei battaglioni molto forti, a meno che non si facciano spese immense ed impossibili a realizzarsi.

« *Signori*, il bilancio militare francese, con deboli battaglioni, oltrepassa il bilancio tedesco, con forti battaglioni, di oltre 150 milioni all'anno, astrazione fatta dai crediti supplementari e di un bilancio straordinario enorme. Non esaminerò la quistione se una nazione, per quanto sia ricca, come la francese, voglia incaricarsi di un simile peso per sempre, ovvero se non accetta questi oneri che con uno scopo preveduto con certezza e che non è forse lontano.

« Venne altresì affermato nella prima lettura che, nelle circostanze politiche attuali, un governo assoluto ridurrebbe probabilmente l'esercito piuttosto che aumentarlo.

« Signori, divido il desiderio e la speranza del preopinanto di vedere mantenuta una pace durevole, ma non divido la sua fiducia. Saranno tempi felici quelli in cui gli Stati non saranno più costretti a consacrare la maggior parte delle loro entrate ad assicurare la loro esistenza, in cui non solo i governi ma anche le nazioni ed i partiti saranno convinti che una campagna, sebbene felice, costa più di quanto frutta, poichè l'acquisto di beni materiali a prezzo di vite umane, non potrebb'essere di alcun profitto. (*Vivi adesione*) Ma, signori, ciò che si oppone a questo progresso dell'umanità, è la reciproca diffidenza, ed in questa diffidenza appunto consiste un pericolo grave e permanente.

« Credo che la forza della Germania consista nell'omogeneità dei suoi abitanti. È vero che abbiamo alle nostre frontiere concittadini dell'impero che non sono di origine tedesca: questo è il risultato storico di lotte secolari, di vittorie e di sconfitte, di compagne e di trattati di pace: poichè le frontiere d'un paese si stabiliscono secondo de' principii scientifici.

« Ebbene, signori, questi concittadini dell'Impero non tedeschi hanno combattuto a fianco dei tedeschi e collo stesso coraggio; ma i loro interessi non sono identici ai nostri, e ciò ci è stato detto più spesso e più a lungo in questa assemblea, di quanto lo avremmo voluto. In tale situazione, come saremmo noi abbastanza stolti per indebolirci con ingrandimenti di territorio, invece di fortificarci! (*Benissimo!*).

« Mi sembra che le tendenze pacifiche della Germania sono talmente evidenti e talmente imposte dalla necessità, che il mondo intero dovrebb'esserne convinto (*Applausi*).

« Non debbiamo però dissimularci ch'esistono grandi diffidenze contro di noi, segnatamente presso i nostri vicini dell'Ovest. Se leggete i giornali francesi, anche i più influenti, vi troverete espresso più o meno apertamente una grande antipatia contro di noi. Non parlerò delle canzonature e delle scherno che vi si manifesta; poichè questi sentimenti non sono giustificati ed in fondo non esistono che in apparenza.

« Ma ciò che la stampa francese non dice e ciò ch'esiste in realtà, è il timore che, dopo che la Francia ha tante volte attaccata la debole Germania, la Germania potente non attacchi una volta anch'essa la Francia. Ciò spiega molte cose, signori. Ciò spiega il gigantesco lavoro che la Francia ha compiuto eseguendo, in pochi anni e con molta energia, la riorganizzazione del suo esercito. Ciò spiega che, dopo la conclusione della pace, una parte straordinariamente grande dell'esercito francese è acquartierata fra Parigi e la nostra frontiera, la cavalleria e l'artiglieria soprattutto essendo nello stato di preparazione migliore possibile e stabilite presso alle nostre frontiere — provvedimento che, secondo me, deve provocare presto o tardi un provvedimento analogo di compensazione da parte nostra. (*Movimento*)

« Bisogna notare inoltre questo fatto notevole che in Francia, dove i partiti — che s'incontrano in ogni paese — sono in opposizione più spiccata gli uni verso gli altri che da noi, questi partiti sono tutti d'accordo su questo punto, che bisogna accordare tutto ciò che è chiesto per l'esercito (*Benissimo*), mentre che qui siamo ridotti a salvare a gran pena dei piccoli crediti.

« Signori, in Francia l'esercito è il favorito della nazione, il suo orgoglio e la sua speranza. È da lungo tempo che in Francia si è perdonato all'esercito la sua sconfitta. Non voglio dire che da noi si sono dimenticate le vittorie dell'esercito; ma, signori, si chiederà al nostro esercito di compiere la stessa missione; non si dovrebbe essere si avari nella votazione dei mezzi necessari per lo sviluppo dell'esercito in una situazione attualmente difficile.

« I nostri vicini sembrano vedere il successo delle loro armi in una guerra futura, in un numero proponderante, ed è questo certamente un fatto di cui dobbiamo tenere un gran conto. Noi, al contrario, abbiamo fiducia piuttosto in un'istruzione coscienziosa delle truppe e nella loro capacità. Ma la Francia ci è incontestabilmente superiore su d'un punto; tutte le sue numerose organizzazioni fatte allo scopo della guerra possedono già in tempo di pace tutti i loro quadri.

« Vi si propone un provvedimento ch'è destinato a colmare questa lacuna presso di noi, in una piccola proporzione, è vero. Ci si dice che, creando dei tredicesimi capitani, non si aumenta più la forza dell'esercito, e questo è perfettamente giusto. Ma, signori, questo provvedimento chiama un certo numero di ufficiali ad occupare prima una posizione ch'essi devono occupare in tempo di guerra. È naturale che un uomo che, richiamato da una carriera affatto diversa e forse nelle circostanze più difficili, è posto alla testa d'una compagnia, comici per essere alquanto imbarazzato, e questo imbarazzo si comunicherà senza dubbio a tutti gli altri, superiori e subalterni. La mancanza di sicurezza nel comando produce una mancanza di puntualità nell'obbedienza. (*Verissimo!*)

« Ebbene, creando i tredicesimi capitani ci è possibile di sottoporre di buon'ora antichi ufficiali ad esercizi nei quali può essere utile, in certi casi di esserci famigliarizzati di buon'ora.

« Signori, non temete che permettiamo si tredicesimi capitani di andare a spasso (*Ilarità*). Essi avranno da fare molto. Mi sembra che quelli, fra voi sopratutto, che hanno partecipato alle deliberazioni delle Commissioni hanno dovuto convincersi che abbiamo un'amministrazione militare realmente economa e ch'essa non chiede che ciò che è necessario d'urgenza. (*Applausi*).

Il credito per la creazione di 105 nuovi posti di capitano è approvato.

—

MANIFESTAZIONI CLERICALI

L'*Univers* annunzia che il clero della diocesi di Siviglia, in Ispagna, ha presentato un indirizzo al re Alfonso onde implorarne il possente appoggio e l'alto patrocinio in favore dell'afflitto Pontefice, suo illustre ed affezionato padrino. Esso gli rammenta che nel 1848 il governo della regina Isabella invitò i governi esteri a non a proteggere la libertà del Papa, ma a ristabilirne l'autorità in maniera solida e ferma, ponendo al sicuro da ogni violenza e facendogli una situazione indipendente. » Ed i vescovi sottoscrittì all'indirizzo chiedono, dice l'*Univers*, *il compimento di queste belle dichiarazioni.*

— La nona sessione della Federazione dei Circoli cattolici belgi si è aperta a Charleroi il 21 aprile. L'assemblea volò un indirizzo al Papa, nel quale i firmatari protestano *contro le violenze che si preparano* ed esprimono lo *sdegno* e il *dolore* che hanno provato alla vista e del recente attentato contro i diritti del Papa come capo della Chiesa e come depositario della verità infallibile, questo pane quotidiano dei popoli che vogliono conservarsi felici e degni. »

— L'*Unicers* annunzia che la terza comitiva dei pellegrini di Parigi partirà il 15 maggio e che già si sono messi in viaggio per Roma i pellegrini della Tarantasia e di San Giovanni di Maurienne sotto la guida dei loro vescovi; quelli di Clermont, che sono condotti dal loro vicario generale abate di Beauregard, e quelli di Rodez, capitanati dal loro vicario generale abate Bousquet.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 26. — La corvetta *Sultan* porterà domenica a Marsiglia il principe di Galles e quindi andrà a raggiungere la squadra in Oriente.

Bucarest, 26. — Apertura delle Camere. — Il messaggio del principe dice:

I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei russi. L'imperatore di Russia dichiarò che non aveva intenzione di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che la città di Bucarest non sia occupata dalle truppe russe. In attesa della decisione delle Camere, il governo in presenza dell'esercito russo osservò e osserverà un'attitudine riservata.

Il messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia e conclude dicendo che il principe saprà combattere, se è necessario, per l'integrità della frontiera.

Costantinopoli, 26. — Fu raccomandato ai giornali di usare moderazione.

Nelle moschee si raccomanda ai musulmani di vivere in buona armonia coi cristiani.

Pietroburgo, 26 — Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra, sarebbe destinato ad un alto posto nelle Indie.

Londra, 26. — Camera dei comuni. — Bourke dice che nessuno dei belligeranti manifestò l'intenzione di bloccare i porti.

Egerton, rispondendo a Cartwright, disse che l'ammiragliato informò Hobart pascià che se egli prende parte alle ostilità non potrà conservare il suo posto di ufficiale inglese.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che lord Loftus non parte da Pietroburgo.

Londra, 26. — Il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia, prenderà probabilmente un breve congedo.

Berlino, 26. — Seduta del Reichstag — Discutesi il bilancio in terza lettura.

Lasker constata la piena fiducia dei partiti nella politica di Bismark; dice che il discorso di Moltke manifestò la politica sinceramente pacifica della Germania, che manterrà sempre la sua missione pacifica; soggiunge che Moltke, nel suo ultimo discorso, intese di esprimere sentimenti pacifici.

Berlino, 27. — Il principe di Rouss è stato nominato definitivamente ambasciatore straordinario a Costantinopoli.

Vienna, 27. — Il *Tagblatt* ha un dispaccio da Belgrado, il quale dice: La Turchia domandò alla Serbia la promessa di una neutralità assoluta e il permesso di far passare le truppe turche per Cladova.

Il generalissimo Abdul-Kerim avvertì il comandante serbo di Negotin che una divisione turca fu incaricata di occupare una posizione strategica sul Danubio, e specialmente Cladova.

Il Consiglio dei ministri decise di indirizzare una protesta a Costantinopoli, dichiarando che la Serbia si opporrà colle armi al passaggio dell'esercito turco.

Costantinopoli, 26. — Cristic fu nominato definitivamente agente della Serbia.

Bucarest, 26. — Assicurasi che il principe, ricevendo l'agente di Russia ritornato da Kischeneff, protestò contro l'entrata dei russi senza avvertire il governo rumeno e senza attendere la convocazione delle Camere.

Londra, 27. — I giornali annunziano che sarà fra breve pubblicata la dichiarazione della neutralità in nome della regina.

La Spagna spedirà una squadra nel Levante.

L'America è intenzionata di spedirvi altri otto vascelli.

La Germania metterà altre navi in servizio attivo.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 26. — Un primo scontro ebbe luogo a Tchuruksou, presso Batum. Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta, con una perdita di 800 uomini.

Costantinopoli, 26. — I giornali annunziano che ebbe luogo uno scontro sulla frontiera dell'Asia, nei dintorni di Erdehan. Dopo un combattimento, i russi furono obbligati a battere in ritirata.

Costantinopoli, 26. — Ebbe luogo un altro scontro sulla frontiera dell'Asia a Gumou, presso Kars. Finora però non vi fu alcun combattimento importante.

Lo stato d'assedio sarà fra breve proclamato a Costantinopoli.

Costantinopoli, 26. — Un proclama del sultano, indirizzato ai comandanti della flotta e ai marinai, raccomanda ad essi specialmente i mussulmani della Crimea e del Caucaso che gemono sotto il giogo dei russi.

Kischeneff, 25. — Un telegramma del comandante in capo dell'esercito dice: Ieri mattina abbiamo varcato la frontiera su tre punti, a Unghieni, Bechetomas e Kubei; siamo giunti a Jassy, Leova e Galatz e abbiamo occupato il ponte di Barboche. I cosacchi fecero 100 verste e la fanteria 270 verste fino al Reni.

Bucarest, 26. — Fino alle ore 5 pomeridiane non è avvenuto alcuno scontro.

Si calcola che i russi entrati finora ascendano a 80,000 uomini. Sembra ch'essi si concentrino a Barboche. Nessuno ha passato finora nè il Seret, nè il Danubio. Sembra che i russi si dirigano nella Dobrucia, ove i turchi sarebbero deboli.

Costantinopoli, 26. — Un telegramma di Hassan pascià, comandante di Batum, annunzia che i russi si avanzarono due ore dalla frontiera e furono arrestati dai turchi. Si impegnò un combattimento. I russi perdettero ieri 800 uomini.

Il combattimento oggi continua.

La flotta turca bombarda Chefketil.

Bucarest, 26. — I turchi non fecero ancora alcun movimento ostile contro le frontiere della Rumenia.

I rumeni sgombrarono Kalafat, lasciando soltanto gli uomini strettamente necessari pel servizio della piazza.

Sembra che le due cannoniere inglesi stazionate a Galatz abbiano l'unico scopo di proteggere i loro nazionali, nel caso di un bombardamento dei porti rumeni sul Danubio.

Kischeneff, 26. — Un ordine del giorno del granduca Nicolò dice: I cristiani oppressi dal giogo turco si sollevarono contro gli oppressori; il sangue fu sparso per due anni, gli sforzi della Russia e delle potenze per migliorare la sorte dei cristiani rimasero senza successo; l'ultima parola dello czar fu pronunziata, la guerra fu dichiarata; lo czar mi affidò il mandato di compiere la sua volontà; noi non andiamo per conquistare, ma per difendere i fratelli oppressi e la religione di Cristo; io ho la convinzione che ognuno farà il suo dovere e non disonorerà il nome russo. Tutti gli abitanti pacifici, senza distinzione di religione e di nazionalità, saranno sacri per noi; voi non dovete prendere parte alla guerra; io esigo che la disciplina sia estremamente severa; per passare, noi entriamo nella Rumenia, e sono persuaso che vi troveremo la stessa ospitalità che vi trovarono i nostri antenati; io domando in cambio di questa ospitalità che voi rispettiate le leggi del paese e, se occorre, dato ai rumeni un soccorso disinteressato contro i turchi.

Tiflis, 25. — L'esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24 corrente. La maggior parte delle città sulla frontiera si arresero senza combattimento. I russi fecero 107 prigionieri, fra i quali 7 ufficiali.

Due squadroni turchi giunsero ad Alexandropol, offrendosi di prendere servizio nell'esercito russo.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita italiana 5 0/0	70 —	69 60
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni ecclesiastici 6 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	75 25	74 85
Prestito romano Blount	72 35	— —
Detto Rothschild	76 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	420 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detta 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detta	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 5 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

27 aprile (ore 1 pom.)

Le oscillazioni continuano ad essere molto rapide e sensibili. La Rendita, che las iammo ieri sera a 78 15 per liquidazione e 78 fine maggio, stamane, sotto l'influenza dei corsi più fiacchi del Boulevard, apriva con tendenza debole a 71 90 per liquidazione, scendendo poi a 71 55, al qual prezzo terminava con denaro.

Per fine prossimo si teneva fra 71 55 e 71 40 e chiudeva 71 45.

In ribasso pure i Prestiti.

Cattolico 74 55 a 74 60.

Blount 72 a 72 10.

Rothschild 76 25 nominale.

Altri valori invariati.

Poco variati i cambi.

Francia 3m. 113 a 113 25.

Id. chèques 113 60 circa.

Londra 3m. 28 34 a 28 36.

Ore 22 75 a 22 78.

(Ore 6 pom.)

La Borsa di Parigi avendoci mandato nuovo ribasso, qui si negoziò la Rendita da 71 40 a 71 35 per liquidazione e da 71 35 a 71 20 fine maggio.

FIRENZE	26	27
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 02 c	22 08 a
Londra 3 mesi	28 27 —	28 34 »
Francia a vista	113 25 »	113 50 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1730 — »	1717 1/2 f.
Strade ferr. meridionali	330 — »	322 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	570 — »	566 1/2 f.
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	26	27
Rend. it. 5 0/0 god. 1° gen. 1877	72 40 f	72 05 f
PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	26	27
Rendita francese 3 0/0	66 90	66 47
» italiana 5 0/0	109 12	108 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	63 65	62 85
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	146 —	145 —
» Regia austriaca	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	297 —	293 —
Azioni ferrovie romane	65 —	63 —
Obbligazioni lombarde	220 —	219 —
Obbligazioni romane	210 —	210 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 13 —
Cambio sull'Italia	12 50	12 1/2
Consolidato inglese	94 5/16	93 15/16
VIENNA	25	26
Mobiliare	134 80	136 40
Lombarde	70 50	70 50
Banca Anglo-Austriaca	63 25	64 —
Austriache	213 —	213 50
Banca Nazionale	706 —	708 —
Napoleoni d'oro	10 43 1/2	10 37 —
Argento	113 80	113 —
Cambio su Parigi	51 85	51 55
Cambio su Londra	130 30	129 50
Rendita austriaca	62 30	62 90
» » in carta	57 15	57 80
Union-Bank	41 75	42 25
Rendita aust. nuova (oro)	68 60	69 5)
BERLINO	24	26
Austriache	331 50	336 —
Lombarde	113 —	113 —
Mobiliare	209 50	213 50
Rendita italiana	64 50	64 25
Talleschi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —
LONDRA	25	26
Cons. ingl.	da 94 1/8 a 94 1/4	da 94 — a — —
Rendita it.	» 62 1/2 a 62 3/4	» 63 1/4 a 63 1/2
Spagnuole	» 10 1/8 a — —	» 10 3/8 a — —
Turche	» 7 5/8 a 7 3/4	» 7 7/8 a — —
Egiz. (1873)	» 41 1/4 a 41 3/4	» — — a — —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMOLDO GIOVANNI, *Gerente*.

VENDITA BENI ASSE ECCLESIASTICO
(Veggasi avviso in quarta pagina)

MAGAZZINO
DI
CAPPELLI PER SIGNORA
Corso Piazza Sciarra, 234, p. 1°
ROMA

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

Malattie di Petto
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, ringiovana, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.
• **A Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso 145.

Due terni e due ambi secchi al lotto garantiti ogni mese
anche con scommessa da Lire 20 a Lire 1000.

IL PROGRESSO per vincere al Lotto. - Si garantisce l'invio

del periodico a tempo debito in tutta l'Italia.

I Terni garantiti in Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, sono usciti col più splendido risultato. - Aprile diede 22, 38, 73, terno su Palermo. 12, 30, 17, 20, ambi secchi da me esatti Banco-Lotto 191 Milano - Banco 63 Monza.

Tutti coloro che desiderano associarsi solleciteranno la loro domanda perchè la giuocata di Maggio già preparata è eccellentissima ed invieranno alla Direzione del *PROGRESSO* in *Monza* (Provincia di Milano). Lire 20 da Maggio in tutto Agosto, eppure Lire 11 fino a Dicembre in lettera raccomandata.

Sarà ritornato l'importo d'abbonamento quando le promesse non fossero mantenute.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentifricia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Roma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

HOGG, Farmacista, 8 via di Castiglione, PARIGI, sola preparatore.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa **ferma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; ha sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi al suo principio; la clorosi, l'anemia, ecc.

3° **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica le cui che questi due agenti presi soli hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili.

Le Pillole di Hogg si vendono in **flaconi triangolari** nelle farmacie. Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di G. **Bertarelli**.

SCIROPPO di PARIGLINA COMPOSTO

preparato dal chimico-farmacista
Dottor **GIOVANNI MAZZOLINI**
premiato con più medaglie d'oro, al merito e con l'Ordine della Corona d'Italia

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal Governo coll'assenso scientifico di una Commissione composta di molti celebri professori di scienze mediche e naturali a tale scopo eletta, è l'unico depurativo del sangue che possa usarsi senz'ombra d'incerto empirismo e che abbia raggiunto il *maximum* di diffusione, come risulta dal recente vesare il suo inventore fregiato coll'Ordine della Corona d'Italia.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio dell'economia animale e togliendo l'inquinamento morboso del sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le ellofroscenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere le malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eteroplesia cancrosa, riassodare le ossa prive di fosfati calcarei per rachitide, globuli impoverriti dalla clorosi, la leucocitemia, nonchè le affezioni cronniche oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge, questo imparegiabile sciroppo depurativo di Pariglina, una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali ed uterine per sepsie, debolezza di stomaco, stitichezze, ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato. Da libbre 2. corrispondente a grammi 675, L. 9 — Mezza bottiglia, L. 4 50. — ROMA. Si vende solamente presso il premiato inventore Preparatore, via Quattro Fontane, N. 18, farmacia MAZZOLINI. Stabilimento chimico.

Depositi generali nelle principali città d'Italia: Ancona, farmacia Mozzatelli; Biella, Travaglia e Jacasso, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, N. 38; Bologna, Agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Catania, farmacia Vitto Guglielmini; Firenze, via dell'Agnolo, 90, p. 2°; Genova, farmacia Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini-Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farmacia Virginio Fabbiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Paniale, Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farmacia Bedini; Torino, agenzia Soave e C., via Bogino; Venezia, emporio di specialità S. Giuliano, 232; Verona, Adriano Frinzi, farmacista; Udine, farmacia De Candido Domenico.

SERPENTI DI FARAONE SORPRESA. Da una piccola

pallottola che si accende sorge un lungo e grosso serpente che si attorligila su se stesso in modo da parer vivo.

Prezzo L. 1 la scatola di 10 pallottole.

L. 1 10 franca di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei prefetti 12. p.p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 804.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 14 maggio 1877, ell' Ufficio della R. Pretura in Veroli, si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 5825 — **Terreno** seminativo e vitato, gravato di miglioria, in vocabolo Vicenne, sito in Monte S. Giovanni, proveniente dal capitolo cattedrale di S. Andrea in Veroli, della superficie di Ettari 14, 97, 70. e dell' estimo di scudi 847, 21. Affittato al Marchese Campanari. **Prezzo d'asta L. 8,152,47.**

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro naturale colore senza tingerli. Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

COL CREAM DEL Dr SEGUIN

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. Fr. 6 il flacone.

Parfumerie parisienne, rue da Rivoli, 76. Paris. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Brugia, prof.

PERLE DEPURATIVE
LARRIEU

alla Cubebina e Sandolo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita* delle *gonorree recenti* ed *inveterate*. Raccomandate dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano d. tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie di ogni genere consimile. Esso si adopera a *freddo*, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non romperei più.

Prezzo del flacon, cent. **60.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo 14

LA GUERRA che sta per iscoppiare nell'Oriente, nella quale minaccia di essere travolta tutta Europa e di cui la lotta Serbo-Turca non fu che il prologo sanguinoso, renderà ancor più importante la **Corrispondenza telegrafica particolare del Secolo**, di recente introdotta e che stiamo estendendo a tutte le capitali degli Stati belligeranti.

Il favore straordinario e sempre crescente, con cui è accolto il **Secolo**, gli impone degli obblighi, ai quali per la sua particolare condizione, è in grado di pienamente soddisfare continuando a meritarsi la simpatia dei suoi numerosi lettori.

Dinanzi alla nuova importanza di questa guerra non abbiamo trascurato nè cure nè spese per procurarci i migliori corrispondenti e per stabilire un tal servizio telegrafico e postale da poter essere il *giornale italiano che darà maggior copia di notizie dirette dal* **Teatro della guerra**.

Oltre le lettere e i telegrammi, il **Secolo** pubblicherà schizzi topografici, piani di battaglie, ritratti, ecc., che mediante il sistema panieonografico dello Stabilimento Sonzogno, saranno riprodotti il giorno stesso del loro arrivo.

Collaboratori competenti in cose militari commenteranno e spiegheranno ogni giorno le mosse delle truppe belligeranti, cosicchè la lettura dei bollettini riescirà di facile intelligenza anche alle persone meno dotte nell'arte militare.

Pubblicherà inoltre insieme ai ritratti le biografie dei personaggi che avranno principale parte nella guerra, dei duci che le battaglie verranno rilevando, i piani di battaglia, ecc. Questo illustrazioni saranno iniziata da una chiara ed esatta **Carta del Teatro della guerra** che abbraccierà la vasta regione fra l'Europa e l'Asia.

L'*Emporio Pittoresco*, che tutti gli abbonati al *Secolo* ricevono in dono, pubblicherà pure dei disegni d'attualità sulla guerra del 1877, destinata a segnare nuovi confini agli imperi e a dare il futuro indirizzo al progresso.

Per questa importante circostanza

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento straordinario

con premi gratuiti

dal 1° maggio al 31 dicembre 1877

AL SEGUENTE PREZZO:

Milano a domicilio L. **12** — *Franco di porto nel Regno L.* **16.**

A queste abbonamento vanno annessi i seguenti **premi gratuiti:**

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi dal 1° maggio a tutto dicembre 1877, del giornale **L'EMPORIO PITTORESCO** edizione comune.

(L'EMPORIO PITTORESCO, che esce ogni domenica in un fascicolo in-4 grande di 16 pagine, è nel suo formato il più importante fra i giornali illustrati d'Italia, e pubblica disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni, scoperte, di viaggi e costumi, di mode, ritratti, bibliografie, autografi., caricature, *rebus*, indovinelli, sciarade ecc., oltre a *Romanzi Illustrati*, che possono essere rilegati separatamente in volumi).

2° Un esemplare del bellissimo romanzo illustrato di POISON DU TERRAIL intitolato: **I bellimbusti**; un volume in-4 di pagine 206, con 43 illustrazioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione, nel Regno, il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 40 per la spesa di porto e spedizione.*

3° Tutti i numeri del giornale **Il Secolo**, che verranno pubblicati nel corrente aprile, dal giorno dell'iscrizione dell'abbonamento.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco, in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 2 50 per gli otto mesi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'editore del *Secolo*, EDOARDO SONZOGNO — *Milano, via Pasquirolo, 44.*

Bene informati corrispondenti

si ricercano per un giornale politico commerciale, di prossima pubblicazione settimanale, da tutte le principali città d'Italia e dell'Estero.

Inviare offerte al

Mercurio

Fermo in posta ROMA

OLIO DE-JONGH

DI FEGATO DI MERLUZZO
BRUNO-CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M.A. vedova Ambron** scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione. — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

Gradita al palato.
Facilita la digestione
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
nel Trentino.

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. 2

In *Roma* deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso 19.

ALCUNE NOZIONI
TEORICO-PRATICHE DI TELEGRAFIA
ad uso degli impiegati ferroviari
Seconda Edizione
con tavole litografate e notevolmente accresciute

L. 1 50 franca per posta L. 1 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti, 12, ROMA.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* 6 il flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni* e C., via della Sala, N. 16 angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nelle farmacia Reale Garneri, Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *I. Il fondo* — *I fanciulli*. — *La signorina* — *La signorina matura* — *La sitellona*. — *La fidanzata* — *La sposa*. — *La signora* — *Le madre*. — *La vecchia*. — *Il giovane* — *Il capo di casa*.

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino; o dai principali libraj di tutto il Regno. In *Roma* e *Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, sura la malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

Non più Mercurio. — Non più Copahu — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola di cui si conosca una composizione esente da sostanze velenose. Essa guarisce radicalmente in 4 o 6 giorni. I signori Parenti medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sopra 700 Arabi affetti da sesso ranoso o cronico dei quali, 90 malati da più di 20 anni, 60 da 5 anni, 95 da 4 giorni e due soli, il resultato ineatto dopo 20 guarigioni radicali dopo 3 o 4 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra* 1000 Europei, dodici soli guarirono. Ne hanno constatato l'eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand de, Bernard de, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala.*

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

PARIS
SAINT-JOSEPH
PARIS
GRANDS MAGASINS DE NOUVEAUTÉS
117 et 119, rue Montmartre et rue Joquelet, 2

Le Magnifique Catalogue illustré des Modes nouvelles a été expédié aux Dames dont nous avions l'adresse, nous l'enverrons à toute personne en faisant la demande des Robes et Costumes de printemps et d'été, qui lui sera nécessaire.

Le Magasin de Nouveautés le plus achalandé de Paris, est celui de SAINT-JOSEPH, situé au centre même de tout mouvement, il s'impose toutes les semaines à MM. SILVESTRE, ROUVEROLLES & Cie, comme fournisseur exclusif pour la meilleure fabrication de cette qualité. — SI CONVENANCE EN ITALIE.

Le mètre 9f 75 Largeur 60 c.

Les Etoffes du Cachemire Velouting DERBY, de Lyon, indéfroissable, inusable, pour robes, costumes, paletots, et qu'on peut laver.

Nous rappelons qu'il est établi pour MM. TAPISSIER, et Fils, Fabricants de Tapis, Tentures et Meubles, 117 et 119, rue Montmartre, et rue Joquelet, 2.

Demander des Échantillons pour se mettre sur les rangs pour la mode.

Le REPRÉSENTANT à PARIS, DE DIFFÉRENTES MAISONS DE TISSUS ET ARTICLES TOMBÉS

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilog.	**13,000** circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	»	**23,000** »
Cerchi di ferro	»	**35,000** »
Cerchi d'acciaio	»	**58,000** »
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	**104,000** »
Ghisa da rifondere	»	**45,000** »
Ottone idem	»	**20,000** »
Rame, Zinco e Assi scioiti a gomito. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **1° maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 3 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell' aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 aprile 1877.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

ACQUA MINERALE CATULLIANA
LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

Prezzo ogni 20 bottiglie	L. 8
» 40 »	» 14
» 100 »	» 34

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso
G. B. Gajanigo-Valdagno

Guardarsi dalle contraffazioni

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle tossi attivate, vecchie e catarrosi, tosse canina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattando-ne la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1. 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questo vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvagliani via Angelo Custode.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulevard Montmartre,

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo delle State francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Baschieri, e in tutte le farmacie d'Itali (2)

INCHIOSTRO SIMPATICO Scrivendo con quest' inchio-

stro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisca la scrittura prima invisibile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

OFFICE HYGIÉNIQUE
17, RUE DE LA PAIX
AU 1er ÉTAGE
PARIS

LA RUGIADA D' ORIENTE

Rende la pelle fina, morbida e fresca. La ruga la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che ringiovanisce e ammorbidisce l'epidermide dandogli l' incarnato dell' adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA :
A. MANZONI e C°, MILANO.

Roma vendita da Brugia Quirino, la corso 344 e 345

OPPRESSIONI raffreddori tosse
ASTHMES
NEVRALGIE catarri
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarotti Espic)

I fumo cascendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigarotti*. — 2 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode; Marignani al Corso e Desiderj piazza Tor Sanguigna.